



Solo per amore
La Caritas Anima la Comunità

Solo per Amore. La Caritas anima la comunità

Diacono Ruggiero Serafini

Desidero ringraziare il nostro Arcivescovo, Mons. Leonardo D'Ascenzo per la Sua presenza in mezzo a noi e per la fiducia che concede a tutti i volontari delle Caritas Parrocchiali che ascoltano e aiutano le diverse persone che si incontrano.

Grazie al consiglio della Caritas Diocesana che cerca di realizzare il progetto pastorale dettato dal nostro Pastore.

Grazie a tutti voi volontari Caritas, che lavorate con fatica nelle vostre parrocchie “solo per amore” dei più fragili.

Dio da sempre ha amato l'uomo e lo vuole santo come Lui è santo e lo vuole partecipe della sua santità.

Il nostro percorso formativo ha come scopo la riscoperta della fraternità Cristiana modello e stile di vita della comunità ecclesiale.

Gesù, nell'ultima cena, ci dona il comandamento nuovo *“Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato”*, **questo significa che attorno al comandamento dell'amore si costruisce la vita di fede, una vita alla sequela di Gesù.**

“L'agire della Caritas apre strade nuove: una carità che promuova fraternità, collaborazione, responsabilità, partecipazione, giustizia, difesa di diritti, cura della vita. Una carità libera e liberante perché persegue lo scopo di liberare l'altro dal bisogno e di ricostruire la sua umanità. Una carità generativa feconda per le persone che la ricevono.” (L'organismo Caritas: 40 anni a servizio della comunità)

Noi tutti volontari della Caritas desideriamo imparare per conoscere e stabilire relazioni e amicizie con le persone, in particolar modo con quelle più fragili delle nostre comunità, per combattere insieme la povertà, la solitudine, l'indifferenza e l'esclusione sociale.

La formazione ci consentirà:

- di approfondire la riflessione teologica per conoscere i sentimenti e il metodo che Gesù ha utilizzato nel suo ministero per dare senso al servizio che svolgiamo;
- di conoscere e di comprendere i diversi scenari di aiuto e i differenti profili di utenti con i quali saremo chiamati ad entrare in relazione.

La povertà, infatti, non è solo sinonimo di difficoltà economica, che in certe condizioni può essere rapidamente e agevolmente superata. La povertà è una condizione che nasce dalla carenza di cultura, di relazioni positive, di una rete familiare e sociale, dall'incapacità di gestire in autonomia e responsabilità le proprie risorse. Poi c'è anche una povertà che ci accomuna: siamo tutti delle persone fragili.

Impariamo a conoscere anche la povertà di casa nostra.

Questo è un esercizio da fare insieme e con responsabilità, perché nessuno può farcela da solo.

La Caritas è chiamata a condurre le comunità all'assunzione consapevole e responsabile dell'esercizio e della testimonianza della carità. Il vero e insostituibile soggetto della carità evangelica sono le comunità cristiane, chiamate a una profonda trasformazione di mentalità e di approccio ai temi e alle prassi della carità, in forme solidali, organizzate e profetiche.



Solo per amore
La Caritas Anima la Comunità

Ed in fine favorire la consapevolezza e lo sviluppo delle risorse personali (empatia, ascolto, comunicazione autentica e senza pregiudizio) e di network (ad esempio la creazione di sinergie tra centri di ascolto, non solo della stessa città, ma anche quelle di città diverse della Diocesi) attraverso l'acquisizione di strumenti e tecniche tra cui OpsoWeb.

Dio parla anche attraverso i nostri fratelli e ci chiede di agire, perché è giunto per noi il tempo favorevole per iniziare a fare la Sua volontà.

Pertanto, il volontario della Caritas che desidera andare verso l'altro deve necessariamente formarsi per affrontare la complessità dei problemi con la visione di chi si trova all'ultimo posto.

Gli Ultimi hanno bisogno di attenzione in modo particolare in questo tempo.

Allora insieme all'esercizio dell'ascolto bisogna che si presti attenzione anche all'esercizio dello sguardo. Guardare la realtà con lo sguardo dei discepoli e guardare con gli occhi dei poveri.

L'ascolto e lo sguardo devono andare insieme. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, e libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. *(Papa Francesco Omelia 10.10.2021)*

Infine, non può neanche mancare il rapporto con le istituzioni, con la società civile e con le associazioni di volontariato che si occupano di solidarietà fraterna, per creare una vera e specifica "politica della carità", ed in modo più ampio una cultura della carità.